



Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Gruppo consiliare Fratelli d'Italia

Trento, 17 settembre 2021

Ill.mo
Walter Kaswalder
Presidente del
Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di voto 3/XVI

Differenza di trattamento degli atleti paralimpici rispetto ai colleghi che hanno partecipato alle olimpiadi

I premi agli atleti che partecipano alle olimpiadi e alle paralimpiadi e che ottengono una medaglia sono tradizionalmente riconosciuti in misura differenziata. Tale “tradizione” pare più orientata a seguire una logica di “ritorno di immagine” e quindi di mercato che a valorizzare il significato sociale e umano, conformemente alla Costituzione, del valore del risultato sportivo ottenuto da atleti “speciali”, anche se va dato atto, soprattutto al Comitato Italiano Paralimpico, di aver intrapreso azioni all'avanguardia anche in quest'ambito.

Per l'Italia la quotazione delle medaglie olimpiche è stata modificata in vista delle olimpiadi di Tokyo, subendo un rialzo in tutte e tre le posizioni del podio.

La Giunta nazionale del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) ha deciso, nella seduta del 17 giugno 2021, per quanto riguarda i Giochi Olimpici di Tokyo rispetto a quelle di Rio del 2016, di incrementare del 20% il premio in denaro, mentre l'oro ha subito una maggiorazione di Euro 30.000,00.

Per gli atleti paralimpici invece sembra che il premio in denaro sia di 75 mila euro per la vittoria della medaglia d'oro.

Il tradizionale premio in denaro stabilito dal CONI viene corrisposto anche a quanti conquistano una medaglia d'argento o di bronzo: in questi casi la somma dovrebbe essere fissata rispettivamente a 40 mila e 25 mila Euro.

Come è evidente i premi in denaro riservati agli atleti paralimpici sono inferiori, e non arrivano nemmeno alla metà, rispetto a quelli dei medagliati olimpici:

180 mila Euro per l'oro alle Olimpiadi contro i 75 mila Euro per l'oro alle paralimpiadi;

90 mila Euro per l'argento alle Olimpiadi contro i 40 mila Euro per l'argento alle paralimpiadi;

60 mila Euro per il bronzo alle Olimpiadi contro i 25 mila Euro per il bronzo alle paralimpiadi.

L'equiparazione economica dei premi tra gli atleti olimpici e paralimpici si giustifica adesso anche per la notevole risonanza dei risultati che la delegazione italiana degli atleti paralimpici ha ottenuto nelle recenti olimpiadi di Tokyo.

Va anche sottolineato che i risultati eccezionali ottenuti sono ancora più rilevanti se si considerano le condizioni di contesto in cui un atleta con disabilità si trova ad operare. Le condizioni offerte in via generale dal sistema sport agli atleti con alte potenzialità (possibilità di preparazione, infrastrutture, attrezzature, possibilità di sponsorizzazione, possibilità di coniugare l'attività sportiva con un servizio militare etc.) sono ancora molto distanti da quelle di cui può godere un atleta con disabilità. Molto è stato fatto, anche grazie al Comitato Italiano Paralimpico, ma molto si può ancora fare.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento chiede al Governo ed al Parlamento

- di promuovere assieme al Comitato Italiano Paralimpico la piena equiparazione dei premi da riconoscere agli atleti paralimpici con quelli riconosciuti ai medagliati olimpici, non solo per il valore dello sport, ma soprattutto per il doveroso rispetto ai principi cardine della nostra Costituzione;
- di attivarsi perché quanto previsto dal punto 1 sia applicato anche ai premi da riconoscere in relazione alle recenti olimpiadi olimpiche e paralimpiche svolte a Tokyo;
- a stanziare le risorse necessarie da trasferire agli organismi competenti per adempiere a quanto previsto ai punti 1) e 2);
- di stanziare risorse aggiuntive con l'obiettivo di aumentare le possibilità per gli atleti con disabilità di sviluppare adeguatamente le proprie potenzialità in ambito sportivo e competitivo.

Cons. Alessia Ambrosi